

PROCESSO AI CONTRADAIOLI PICCINI

«Un errore non aver ascoltato il professor Catoni in tribunale»

«UN GIUDICE ha rifiutato la deposizione di Giuliano Catoni, stimato storico, ritenendo inutile un apporto accademico per interpretare i famosi fronteggiamenti tra contradaiooli. Questo è un grave atto di presunzione».

Lo sostiene Pierluigi Piccini, candidato sindaco, che poi aggiunge: «È impossibile pretendere di indagare sul Palio senza tener conto di una tradizione plurisecolare, che regola ogni momento. Gli eventuali 'cazzotti', sempre circoscritti dentro regole precise, sono una delle variabili che caratterizzano da secoli il Palio. Dunque, non possono diventare un fatto penale. Far passare l'ipotesi contraria è un atto di violenza ancora più grave nei confronti di una civiltà».

«Il professor Catoni – aggiunge ancora Piccini – avrebbe probabilmente spiegato che i contradaiooli sono i protagonisti di una manifestazione che prevede, in occasioni sporadiche, episodi di confronto duro, anche fisico. Esattamente come avviene per il nerbo, usato dai fantini come strumento di offesa verso persone (e consegnato da un pubblico ufficiale) che in teoria non sarebbe compatibile con l'ordinamento giuridico. Con lo stesso parametro, le partite del calcio storico fiorentino potrebbero essere derubricate come risse autorizzate. Quelli che da un occhio superficiale possono apparire atti violenti, in realtà rappresen-



Pierluigi Piccini

tano la parte più profonda e autentica del Palio. L'errore, semmai, è aver spettacolarizzato il Palio, attraverso i media, facendolo percepire come una qualsiasi 'gara', capace di attrarre turisti: ciò può aver contribuito a far sorgere più di un malinteso».

